



Prot. n. 50755
del 19/08/2013

Al Sindaco
All'Assessore al Bilancio
e, p.c. Al Segretario Generale
Al Presidente del Collegio dei Revisori
LL. SS.

Oggetto: Rendiconto di Gestione anno 2012.

In riscontro a quanto richiestomi dalle SS.LL., di cui all'oggetto, si premette quanto segue:

- con provvedimento Commissariale, prot. N. 73450 del 05 dicembre u.s., è stata attribuita al sottoscritto la direzione "ad interim" del Settore Economico-Finanziario fino a nuova disposizione, al fine di assicurare l'ordinaria funzionalità del Settore, attesa la vacanza di Capo Settore Economico-Finanziario;
- con decreto Sindacale, prot. n. 40927 del 03 luglio u.s., è stato confermato al sottoscritto l'affidamento della direzione "ad interim" del Settore Economico Finanziario fino al 30 settembre p.v., al fine di assicurare la indispensabile funzionalità del Settore medesimo;
- in data 15 maggio u.s., per la redazione del conto consuntivo anno 2012, il sottoscritto ha inoltrato a tutti i Responsabili di Settore propria nota richiedente l'attestazione, debitamente sottoscritta, riguardante procedimenti amm.vi relativi a fattispecie riconducibili a debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgvo n. 267/2000;
- i Dirigenti di Settore hanno riscontrato la suddetta nota attestando l'assenza di fattispecie riconducibili a debiti fuori bilancio.

Con nota, del 18 luglio u.s. di prot. 44978, a firma del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio, indirizzata ai Dirigenti di Settore sono state richieste le seguenti informazioni:

- Spese di competenza dell'anno 2012 non ancora liquidate, perché prive di copertura finanziaria;
- Spese di competenza dell'anno 2012 liquidate con fondi di competenza dell'anno 2013.



Dall' analisi delle comunicazioni pervenute dai Dirigenti di Settore e, successivamente, approfondite in sede di conferenze dei servizi è possibile desumere l'esistenza di "passività potenziali" connotate dai requisiti di riconoscibilità di debiti fuori bilancio ex D. L.vo n. 267/2000, art. 194, comma 1, lett. a) sentenze esecutive; lett. b) copertura di disavanzi e lett. e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito di espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

SETTORE	IMPORTO	CAUSALE
LL.PP.	€ 281.016,45 € 40.000,00 € 126.000,00	Nota del 9/8/2013 prot. 49636 - All. 1 Nota del 23/07/2013 prot. 45931 (manut.imp.elett.II sem. 2012) - All. 2 Nota del 23/07/2013 prot. 45931 (manut. p.i. II sem. 2012) - All. 2
TERRITORIO	€ 154.815,14	Quote consortili ATO Rifiuti anni 2010 - 2011 - 2012 Nota Cons. ATO del 18/06/2013 prot. n. 612 - All. 3
AA.GG. - Affari Legali	€ 49.232,65	Sentenze esecutive anni 2012 - 2013. All. 4

Spese sostenute nell'esercizio 2013 ma di competenza economica dell'anno 2012.

SETTORE	IMPORTO	CAUSALE
AA. GG.	€ 463,69 € 81.532,38	- Accertamenti sanitari; All. 5 - Parcelle Avvocati per l' Ente. All. 6
Socialità	€ 100.000,00 € 751.147,57 € 100.000,00	- Rette minori; - Refezione Scolastica; - Rette Anziani; All. 7
LL. PP.	€ 49.700,00 € 26.200,00 € 414.000,00	- Nuovi impianti telefonici VOIP; - Nuove linee ADSL; - Consumo pubbl. illum. + Energia (fatture sett. - dic. 2012) All. 2
Territorio	€ 2.316,17 € 600,00 € 14.290,94 € 224,64	- Controllo aerofotogrammetrico territorio comunale; - Integrazione impegno precedente; - Soc. Coop. Edil. PIO XI, eliminazione vincoli; - PIP compenso professionale; All. 8



La verifica amm.vo - contabile con le partecipate ASM s.r.l. ed MTM S.p.A. (per entrambe, il capitale sociale è detenuto interamente dal Comune) registra quanto di seguito:

- **Cessione Credito da ASM al Comune di Molfetta di €400.000,00 - All. 9**
Con provvedimento di G. M. n. 161 del 28/06/2010, esecutivo, si è deliberata "l'accettazione della cessione del credito di € 400000,00 (quattrocentomila) dall' Azienda Servizi Municipalizzati (A.S.M.), cedente, in favore del Comune di Molfetta, cessionario, con clausola "pro soluto" e alle condizioni tutte e obbligazioni dal cedente inserite nell'allegato schema di contratto";
Con contratto di cessione di credito pro soluto del 08/07/2010, di Rep. N. 7847, registrato al n. 902 Atti Pubblici il 19/07/2010, il credito vantato da ASM nei confronti dell'Ing. Alberto De Flamminies e della Generali Costruzioni (ex Ing. O. Mazzitelli S.p.A.) in solido tra loro viene ceduto al Comune di Molfetta dietro corrispettivo di € 400.000,00 da versare a mezzo bonifico bancario entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'atto di cessione credito (7 luglio 2011).
All'uopo, è da evidenziare che la definizione dei rapporti contrattuali – finanziari tra ASM, Comune di Molfetta ed Ing. Alberto De Flamminies e Generali Costruzioni (ex Ing. O. Mazzitelli S.p.A.), in solido tra loro, parrebbe sospesa in attesa dell'esito dei giudizi promossi in sede civile (tutt'ora in corso) da ASM e Comune c/ Ing. Alberto De Flamminies e Generali Costruzioni (ex Ing. O. Mazzitelli S.p.A.), in solido tra loro, per il riconoscimento di danni per irregolarità della gestione.
- **Perdita d'esercizio della MTM S.p.A. anno 2008, pari ad € 32.300,71, da ripianare (giusta determinazione Assemblea dei Soci in data 26/04/2010) - All. 10**

Ciò premesso, giova evidenziare che:

- ✓ i principi di gestione, di cui al capo IV del T.U.E.LL., trovano nell'art. 191 la definizione puntuale delle regole per l'assunzione di impegni con la previsione normativa secondo cui gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione di copertura finanziaria del responsabile del servizio economico finanziario;
- ✓ il comma 100 del "Principio contabile n. 2 per gli Enti Locali – Gestione nel sistema del Bilancio" alla Sez. "F" "Debiti fuori bilancio", recita "..... in sede di riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3 del T.U.EE.LL. non può essere effettuata una rettifica in aumento dei residui passivi in base all'erroneo presupposto che l'entità della spesa non era prevedibile con certezza al momento dell'assunzione dell'impegno iniziale.



Ogni comportamento difforme comporterebbe il riconoscimento di debito fuori bilancio al di fuori della procedura prevista dall'art. 194 del T.U.EE.LL. e costituirebbe grave irregolarità contabile”.

- ✓ L'art. 193 T.U.EE.LL. statuisce che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'Organo consiliare deve provvedere, con delibera, ad effettuare la ricognizione finale sullo stato di attuazione dei programmi e deve adottare i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194.
- ✓ L'art. 194 disciplina l'ambito e le procedure di riconoscibilità dei debiti fuori bilancio, ossia delle obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili.

La deliberazione consiliare per il riconoscimento dei "d.f.b." consente ai debiti sorti al di fuori della legittima procedura di spesa e di stanziamento di rientrare nella contabilità dell'Ente.

La proposta di deliberazione consiliare spetta al Dirigente del Settore, competente per materia, il quale deve esplicitare nel provvedimento le motivazioni per le quali si sono generati i "d.f.b." e dichiarare la sussistenza dell'utilità pubblica nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza e dell'arricchimento ottenuto dall'Ente.

Il C.C., unico organo legittimato al riconoscimento dei "d.f.b.", sulla base delle motivazioni formulate dai dirigenti, valuterà in piena autonomia quali tipologie e relative quantificazioni debbano essere riconosciute.

Per la copertura di detti debiti, l'Ente può utilizzare per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelli aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (Art. 193, comma 3).

Per il pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 194, l'Ente può procedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di 3 (tre) anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori (Art. 194, comma 2).

Tanto si doveva.

Il Dirigente a. i. Settore Economico Finanziario
f.to Dott. Giuseppe Lopopolo